

# Padova

padova@corriereveneto.it

## Agenda

<b>NUMERI UTILI</b>	Guardia Medica	0498808325	Trib. del Malato	0498213904	San Luca	049625102
Comune	Pronto Soccorso	0498212862	Guasti Acqua-Gas	0498290111	Santa Giustina	0498752033
Provincia	Croce Rossa	0498077655	Emergenza Infanzia	114	Al Duomo	0498758363
Polizia	Croce Verde	0498033333	<b>FARMACIE DI TURNO</b>		Carraro Arturo	049696301
Ospedali	Croce Bianca	0498003224	Dal Bianco	0496906420		

**Crisi** Sempre più pesanti i dati del registro del Tribunale. E Confapi lancia il decalogo anti fallimenti

# Dall'edilizia all'abbigliamento Scompare un'impresa al giorno

Da gennaio già saltate 98 aziende. In tutto il 2011 erano state 208

PADOVA — Uno ogni ventiquattro ore o poco meno, a voler essere rigorosi con la matematica. Ma se si tolgono i giorni festivi e quelli in cui non c'è udienza, il conto sale vertiginosamente, fino a raggiungere i quattro fallimenti decretati nella sola mattinata di lunedì. L'altro ieri, mica cent'anni fa'.

A guardare il registro del tribunale fallimentare di Padova c'è da riflettere perché è lì che arrivano tutte quelle aziende che non ce la fanno, schiacciate dai debiti e strette nella morsa della crisi: dal primo gennaio al 23 aprile 2013 (ieri, ndr) sono 98 le sentenze di fallimento lette a palazzo di Giustizia, con la media di una al giorno che assume contorni ancora più foschi se il numero di inizio 2013 si confronta con quanto successo negli anni precedenti quando i fallimenti tra Padova e provincia erano stati 208 nel 2011, 225 nel 2010, 194 nel 2009 e «solo» 139 nel 2008 con la crisi che però era ancora agli albori e non spaventava più di tanto. Numeri finali che, stando a una previsione matematica, dovrebbero essere di gran lunga doppiati se il trend fallimentare di questi primi mesi del 2013 dovesse continuare sulla stessa falsariga nei prossimi otto mesi.

Anche perché il morso velenoso della crisi continua a mietere vittime soprattutto nell'edilizia: tra le aziende fallite ad aprile, una su due ha a che fare con il mondo delle costruzioni. A cascata viene investito il comparto immobiliare, l'arredo e il design. La macchia d'olio del fallimento però non si ferma e tocca tutto, dal mantone alle biciclette (la Cici Galletti Snc di Fontanafredda), dai Vivai Associati Center Garden di Sacarana all'ingrosso carni Rubin Group Spa, a Cittadella; passando per l'abbigliamento

### Le dieci «regole» per non morire

- 1 Business plan**  
Il progetto d'impresa deve essere il più preciso e dettagliato possibile
- 2 Controllo di gestione**  
È necessario verificare il business plan con regolarità e attenzione
- 3 Nuove tecnologie**  
Il mercato è cambiato, internet e i social oggi sono decisivi
- 4 Forza di vendita**  
Non basta esistere per ricevere ordini, ci vogliono reti di vendita
- 5 Clienti vecchi e nuovi**  
Acquisire un cliente nuovo costa sette volte gestire uno acquisito
- 6 Joint venture**  
È sempre più importante cercare partner per condividere progetti
- 7 Diversificazione**  
Più clienti e più orizzonti contro il rischio di crollo di un settore specifico
- 8 Formazione continua**  
Aggiornarsi sulle ultime tecnologie permette di non perdere il treno
- 9 Internazionalizzazione**  
Le attività che funzionano oggi sono quelle all'estero
- 10 Accesso al credito**  
Vietato lavorare con una sola banca. Fare attenzione al rating



(la B-Four di Cittadella), e per la Telesat Italia Srl, che si occupa di installazione di reti per le telecomunicazioni. Senza escludere la Termal Bus Snc di Abano, e il piccolo laboratorio di maglieria di Urbana. È così che per cercare una soluzione al momento tragico la Confapi di Padova, l'associazione delle

piccole e medie industrie, proprio ieri ha presentato un «big-nami» per aspiranti imprenditori con dieci concetti da tenere sempre ben presente per tenere in salute la propria azienda: preparare un buon business plan, non sottovalutare le nuove tecnologie, valutare joint venture e diversificare at-

tività e clientela. E poi ancora, non dimenticare la formazione e farsi aiutare da qualcuno con maggiore esperienza, soprattutto di questi tempi: il 71 per cento di chi ha chiesto aiuto allo Sportello Impresa Futura dell'associazione di categoria è poi riuscito concretamente a far nascere la propria im-

presa.

«Le risposte pervenute ad un sondaggio condotto su 159 imprenditori - ha spiegato il direttore di Confapi Davide D'Onofrio - dimostrano quanto questi strumenti formativi di supporto possano essere utili e soprattutto pratici per chi ha un'idea d'impresa e vuole avviarla, ma prima vuole darle forma e sostenibilità. Per il 70 per cento del campione le consulenze sono stati utili. Da qui anche l'idea del decalogo «per non fallire», disponibile per intero sul sito [confapi.padova.it](http://confapi.padova.it).

«Il perdurare di questa crisi economica sta accentuando un dato statistico nazionale secondo cui circa otto aziende su dieci muoiono entro i primi cinque anni di attività - ha poi aggiunto Jonathan Morello Ritter, presidente del gruppo giovani di Confapi - Questo decalogo raccoglie una serie di spunti ed elementi strategici per aiutare le nuove start up innovative e i futuri imprenditori a non fallire, o perlomeno ad abbassare il grado di rischio».

**Nicola Munaro  
Riccardo Bastianello**  
di FEDERICA REGINA

## Il caso La decisione del Ministero dopo l'inchiesta della procura sul buco da oltre 2 milioni Commissariata la Bcc Euganea

PADOVA — Commissariata la Bcc Euganea di Ospedaletto Euganeo: lo ha deciso il Ministero dell'Economia e delle Finanze che su proposta della Banca d'Italia ha disposto lo scioglimento degli Organi con funzioni di amministrazione e controllo della Banca di Credito Cooperativo Euganea, nominando Commissario straordinario il ragioniere Roberto Venturini, con al suo fianco, in qualità di componenti del Consiglio di sorveglianza, l'avvocato Andrea Guacero, il

professore Massimiliano Nova e l'avvocato Barbara Tavecchio. Dal canto suo l'istituto di credito, affidandosi ad un comunicato stampa, ci tiene a tranquillizzare i propri clienti e assicurare che l'attività bancaria andrà avanti senza problemi per i correntisti. «Il Credito Cooperativo è un sistema nazionale solido e ben patrimonializzato attraverso il Fondo di Garanzia dei Depositanti ed il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo che offre a

### Il sindaco

Nella vicenda è coinvolto il sindaco di Ospedaletto Antonio Battistella, ex membro del cda della banca

chi deposita e chi possiede obbligazioni della Bcc una tutela senza eguali nel sistema bancario italiano», si legge nella nota. La Bcc Euganea era stata travolta da un'inchiesta penale sul sindaco di Ospedaletto ed ex membro del cda della banca, Antonio Battistella, accusato assieme ad altre tre persone di infedeltà patrimoniale e truffa ai danni della Bcc, svuotata da un buco di 2 milioni e 250mila euro. **N.M.**  
di FEDERICA REGINA

## Il sopralluogo Pronta una nuova indagine tomografica Scrovegna, i consiglieri comunali nell'acqua che riempie la cripta Ma i tecnici: «Tutto sotto controllo»

PADOVA — «Non è una novità che il monumento poggi su di un'area particolarmente umida, composta di sabbia e ghiaia. E non lo è nemmeno che il cosiddetto cenobio, il cui pavimento si trova dieci metri sotto il livello del Piovego, tenda ad imbarcare acqua quando piove. Sono tutte situazioni che da molto tempo conosciamo e teniamo sotto controllo». È toccato a Luigino Genaro, caposettore Edilizia pubblica e monumentale a Palazzo Moroni, cercare di «tranquillizzare» la ventina di consiglieri comunali che, ieri pomeriggio, si è recata in sopralluogo all'interno della «cripta» della Cappella dei Scrovegna. Quella che, in origine, come ricostruito da Girolamo Zampieri, ex direttore dei Musei civici Eremitani, «doveva essere una sorta di sacrestia, quindi un locale abitabile e visitabile e non chiuso al pubblico come invece accade oggi». Sul soffitto di questo spazio sotterraneo, come hanno visto e fotografato i componenti delle tre commissioni consiliari Cul-

tura, Urbanistica e Bilancio (in pratica, metà parlamentino), è dipinto un cielo stellato che tanto sembra ricordare la mano di Giotto. In terra, però, ci sono diversi rigagnoli d'acqua e pure qualche poz-zanghera profonda poco meno di dieci

**Visite**  
I consiglieri all'interno della cripta (Fosella/Bergamaschi)



### La circolare contro le alluvioni

## L'Autorità di bacino «Basta costruire»

PADOVA — La Zona industriale e l'Arcella, Terranuova e Forcellini, la Mandria e il rione Palestro, Chiesanuova e Cave. In pratica, secondo una circolare della Regione che recepisce un apposito piano varato dall'Autorità di bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico (Brenta e Bacchiglione, per quanto riguarda Padova), mezza città sarebbe a rischio idrogeologico. Catalogata, cioè, come «area di attenzione, ove

vi sono informazioni di possibili situazioni di dissesto a cui non è ancora stata associata alcuna classe di pericolosità». «In base a questa circolare - spiega il vicesindaco Ivo Rossi - dovremmo tecnicamente congelare tutti i permessi di costruire fino a nuovo ordine. E' la dimostrazione, purtroppo, di come questo Paese stia morendo di burocrazia». **(d.d'a.)**  
di FEDERICA REGINA

centimetri. «In tutta l'area circostante - ancora Genaro - ci sono 12 piezometri che misurano, ogni mezzora, il livello della falda acquifera. Mentre il sistema delle pompe, che espellono l'acqua dalla cripta per rigettarla nel Piovego, è in continua attività». «Ma non le pare una situazione a rischio?», gli hanno domandato Giuliano Pisani (Pd) e Giampiero Avruscio (Pd), due tra i tanti consiglieri che vorrebbero discutere e votare a breve una mozione per «mettere in sicurezza la Cappella prima dell'eventuale costruzione dell'Auditorium in piazzale Boschetti». «Paradossalmente - ha risposto Genaro - come ordinato da chi possiede l'esclusiva competenza sul monumento, ovvero le Soprintendenze regionali e il ministero della Cultura, quello attuale è uno stato di equilibrio, che non va modificato in alcun modo. Perché, se venisse toccato qualcosa, potrebbe verificarsi qualche cedimento». Nei giorni scorsi, intanto, l'architetto veneziano Renzo Ferrara ha offerto all'assessore padovano alla Cultura Andrea Colasio di svolgere gratuitamente un'indagine tomografica della Cappella, così da «apparare» la presenza dell'acqua nel sottosuolo.  
 **Davide D'Atino**  
di FEDERICA REGINA

**GUARDA** la galleria fotografica del sopralluogo su [www.corrierepadova.it](http://www.corrierepadova.it)

### Palazzo Moroni

## Ambiente, Casetto (Sel) verso l'assessorato

PADOVA — Nato e cresciuto a Forcellini, 35 anni, diploma da geometra, laureando allo Iuav in Sistemi informativi territoriali e di telerilevamento e già con diverse esperienze professionali sul campo. È Fabio Casetto l'esponente di Sel con maggiori chance di essere scelto dal sindaco Flavio Zanovato quale sostituto del neodeputato Alessandro Zan nella giunta di Palazzo Moroni. Ieri, i «vendoliani» hanno avanzato al primo cittadino una rosa di tre nomi per il posto di assessore all'Ambiente e al Lavoro: la capogruppo Marina Mancini, la prima dei non eletti nel 2009, Elena Ostanel, e appunto Casetto. Il sindaco, impegnato a Roma per la direzione nazionale del Pd, dovrebbe scegliere le proprie riserve nei prossimi giorni. Preferendo, come detto, il giovane geometra di Forcellini, militante di Sel sin dalla nascita del partito. Sempre che non decida di «congelare» ulteriormente la sostituzione di Zan. **D.D.A.**  
di FEDERICA REGINA

### Il 1 maggio

## Attesi oltre ventimila cingalesi al Santo

PADOVA — Saranno tra i 15 e i 20mila. Cingalesi che abitano in città e nel resto della provincia, ma anche provenienti da tutta il Veneto, dall'Italia intera e, perfino, direttamente dall'antica isola asiatica di Ceylon, l'odierno Sri Lanka, nel mezzo dell'Oceano Indiano. Tra una settimana, mercoledì primo maggio pascoino, si sono dati appuntamento a Padova, per visitare insieme la Basilica di Sant'Antonio e rendere omaggio al frate portoghese cui sono devoti. L'evento cadrà nel pieno delle celebrazioni per il 750° anniversario dal ritrovamento della lingua incrociata del Santo. «Ci stiamo organizzando per accogliere tutte queste persone e, al tempo stesso, per tenere pulita l'area della Basilica e di Prato della Valle - spiega il vicesindaco Ivo Rossi - in questo senso, AccessaPs-Hera ci ha già promesso l'impiego straordinario, nonostante il primo maggio sia la Festa dei lavoratori, di tre mezzi asporta-rifiuti». **D.D.A.**  
di FEDERICA REGINA